

# **L'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il Terzo Settore**

# Di che si tratta

Il PNRR è il Piano di intervento italiano della NGEU - NEXT GENERATION EU.

La NGEU (750 miliardi di euro reperiti attraverso debito comune) è la risposta della Unione Europea alla Pandemia e alle conseguenti crisi economica e sociale.

Il PNRR per dare attuazione al NGEU definisce un pacchetto coerente di riforme e investimenti per il periodo 2021-2026, dettagliando i progetti e le misure previste

# Le risorse per l'Italia

Per l'Italia - prima beneficiaria in valore assoluto del Recovery Fund - le risorse sono pari a 191,5 miliardi di cui da non 68,90.

La dotazione complessiva del PNRR è di 235,14 miliardi, perché si aggiungono risorse nazionali, ReactEU, il Pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa.

# Come è articolato

Il PNRR si articola in 6 Missioni e 16 componenti.

Le 6 Missioni corrispondono alle grandi aree di intervento di NGEU.

Delle componenti ho evidenziato solo quelle che mi sono sembrate di maggiore interesse per il terzo settore.

# Le risorse per l'Italia

## **1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo (40,32)**

1.b Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo

1.c Turismo e Cultura 4.0

## **2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica (59,47)**

2.a Economia circolare e agricoltura sostenibile

## **3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile (25,40)**

## **4. Istruzione e Ricerca (30,88)**

4.a Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione: dagli asili alle Università

## **5. Inclusione e Coesione (19,81)**

5.b Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore

## **6. Salute (15,63)**

6.a Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale

# Le priorità trasversali che attraversano tutte le componenti del PNRR

- il contrasto alle discriminazioni di genere
- l'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani
- il riequilibrio territoriale e lo sviluppo del Mezzogiorno

# Le riforme

L'Italia opererà attraverso il PNRR, così come richiede NGEU, un vasto programma di riforme.

Il PNRR italiano prevede riforme di quattro generi: orizzontali, abilitanti, settoriali e di accompagnamento.

Le riforme settoriali sono innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei diversi ambiti settoriali.

Qualche esempio: le procedure per l'approvazione di progetti sulle fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno, la legge quadro sulla disabilità, la riforma della non autosufficienza, il piano strategico per la lotta al lavoro sommerso, i servizi sanitari di prossimità

# La Missione 5 si articola in tre componenti

- **M5C1: Politiche per il lavoro**
  - M5C1.1 Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione
  - M5C1.2 Servizio civile universale
- **M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore**
  - M5C2.1 Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale
  - M5C2.2 Rigenerazione urbana e housing sociale
  - M5C2.3 Sport e inclusione sociale
- **M5C3: Interventi speciali per la coesione territoriale**



## **La Missione 5 – Componente 2.1 – Investimento 1.1 si occuperà di sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti.**

L'investimento si articola in quattro possibili categorie di interventi che realizzeranno in particolare i Comuni, singoli o in associazione quali:

- Il sostegno delle capacità genitoriali e il supporto alle famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità;
- La facilitazione di una vita autonoma e nelle proprie abitazioni delle persone anziane, in particolare non autosufficienti;
- Il rafforzamento dei servizi sociali a domicilio per garantire la dimissione anticipata e prevenire il ricovero in ospedale;
- l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisione per gli assistenti sociali.

## **La Missione 5 – Componente 2.1 – Investimento 1.2 si occuperà di Percorsi di autonomia per persone con disabilità.**

L'intervento è volto a implementare la strategia del **dopo di noi** per rinnovare gli spazi domestici in base alle esigenze specifiche dei disabili, trovando nuove aree anche tramite l'assegnazione di proprietà immobiliari confiscate alle organizzazioni criminali.

Il progetto sarà realizzato dai Comuni, singoli o in associazione (Ambiti Sociali Territoriali), coordinati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e in collaborazione con le Regioni, al fine di migliorare la capacità e l'efficacia dei servizi di assistenza sociale personalizzati. L'investimento fornirà alle persone disabili e vulnerabili dispositivi ICT e supporto per sviluppare competenze digitali, al fine di garantire loro una indipendenza economica e la riduzione delle barriere di accesso al mercato del lavoro attraverso soluzioni di smart working.

## La Missione 5 – Componente 2.1 – Investimento 1.3 si occuperà di Housing temporaneo e Stazioni di posta

L'obiettivo dell'investimento è quello di aiutare le persone senza dimora ad accedere a una sistemazione temporanea, in appartamenti per piccoli gruppi o famiglie, offrendo anche servizi integrati volti a promuovere l'autonomia e l'integrazione sociale

L'investimento si articola in due categorie di interventi:

- **Housing temporaneo** (appartamenti per singoli, piccoli gruppi o famiglie fino a 24 mesi e progetti personalizzati per singola persona-famiglia)
- **Stazioni di posta** (oltre a un'accoglienza notturna limitata, interventi sanitari, ristorazione, orientamento al lavoro, distribuzione di beni alimentari, ecc).

# Missione 6

Dotazione 15,63 miliardi di Euro

È focalizzata su due obiettivi:

- il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali
- l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

# La gestione del Piano

A realizzare i singoli interventi sono, secondo le rispettive competenze, le singole Amministrazioni centrali interessate (Ministeri), nonché le Regioni e gli Enti locali (un terzo).

L'attuazione degli interventi avviene con le strutture e le procedure già esistenti, ferme restando le misure di semplificazione e rafforzamento organizzativo

Sono previsti un accurato sistema di monitoraggio, rendicontazione, controllo e audit una squadra di circa 1.000 professionisti in forze alle Regioni, che provvederanno a collocare l'attività presso le amministrazioni territoriali in cui si concentrano i colli di bottiglia.

# Il ruolo degli Enti Territoriali all'interno del PNRR

Circa il 36 per cento delle risorse del PNRR saranno affidate a Regioni, Province, Comuni, Città metropolitane o altre amministrazioni locali: 66,4 miliardi di euro solo del PNRR in senso stretto.

Essenzialmente si tratta dei Comuni.

La stima del 36 per cento include anche le risorse che sono destinate agli enti territoriali gestite centralmente, come quelle relative ad alcune misure di digitalizzazione della Pubblica amministrazione della componente M1C1.

## Gli ambiti affidati ai Comuni

- Digitale e nuovi ambienti di lavoro
- Semplificazione e catalogo delle procedure
- Turismo e cultura
- Gestione dei rifiuti ed efficienza energetica
- Piste ciclabili e Trasporto rapido di massa
- Tutela e valorizzazione del verde urbano
- Piano per asili nido e scuole per l'infanzia
- Sostegno alle persone vulnerabili e con disabilità
- Senza tetto: housing temporaneo e Stazioni di posta
- Progetti urbani integrati

# Co-programmazione e co-progettazione

- Co-programmazione e co-progettazione sono le modalità concrete con cui enti pubblici e Terzo settore possono operare insieme per perseguire uno scopo condiviso nei settori di attività di interesse generale.
- Ciò avviene mantenendo la piena trasparenza dei rapporti e la necessità di trattare in modo uniforme i soggetti che entrano in relazione con la pubblica amministrazione, da individuare attraverso bandi pubblici e sulla base di criteri coerenti con l'obiettivo da perseguire.



# Co-programmazione e co-progettazione

- **Co-programmazione**

“È finalizzata all’individuazione dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili”.

- **Co-progettazione**

“È finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti” sulla base degli strumenti di co-programmazione prima richiamati.

# Come sta andando?

La relazione sul primo anno di attuazione è stata trasmessa alle Camere il 24/12/2021

L'Italia ha raggiunto i 51 obiettivi previsti per il 2021.

Tra di essi:

- Legge quadro sulla disabilità;
- Piano operativo per il sostegno alle persone vulnerabili e la prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani;
- Il Piano di riorganizzazione delle strutture sanitarie per l'emergenza pandemica, con l'incremento del numero di posti letto di terapia intensiva e semi intensiva;

Alla Relazione sono allegate schede di sintesi che illustrano poi tutte le attività già avviate dai singoli Ministeri in relazione alle scadenze successive al 2021.

## **Un dossier molto interessante:**

<https://temi.camera.it/leg18/post/le-procedure-di-attuazione-del-pnrr-previste-nel-d-l-n-121-del-2021.html?tema=temi/piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza>

## **Indicazioni per restare aggiornati:**

<https://italiadomani.gov.it/it/home.html>